

**Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/904 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 giugno 2019, sulla riduzione dell'incidenza di determinati prodotti di plastica sull'ambiente (n. 291).**

*Commissioni riunite 10<sup>a</sup> (Industria, commercio, turismo), 13<sup>a</sup> (Territorio, ambiente, beni ambientali)*

**Memoria**

22 settembre 2021

## IL SETTORE DELLE BEVANDE ANALCOLICHE: 2021-2023

Il valore complessivo **pre-Covid** del mercato delle bevande analcoliche in Italia era pari a **4.9 miliardi di euro**. Il valore sociale è costituito da **80 mila occupati** tra diretti e indiretti, in una filiera in cui 1 lavoratore nelle aziende di produzione genera 14 posti di lavoro indiretti (3 nella filiera a monte e 11 in quella a valle).

L'emergenza Covid ha causato una significativa contrazione del mercato, - 8,3% delle vendite di bevande nel 2020, con riflessi importanti sul fatturato e sulla liquidità delle imprese e il conseguente rinvio di investimenti.

Secondo le stime realizzate da NOMISMA per ASSOBIBE, qualora la ripresa dei consumi proseguisse e l'emergenza epidemiologica rimanesse sotto controllo, **il ritorno ai volumi del 2019 per il comparto delle bevande analcoliche si avrebbe solo nel 2023**. L'entrata in vigore a gennaio 2022 di plastic e sugar tax mina questo percorso di ripresa. La sola sugar tax avrebbe come effetto una ulteriore contrazione dei volumi del **- 16% nel biennio 2022-2023**.

**Qualsiasi ulteriore modifica normativa dovrà dunque tenere in considerazione il particolare momento storico, fortemente condizionato dagli effetti della pandemia, per evitare di drenare ulteriori risorse per investimenti e ripresa.**

La nuova disciplina comunitaria su determinati prodotti in plastica monouso, tra cui le bottiglie per bevande analcoliche, ha introdotto significative novità sui requisiti e sulla gestione con conseguenti investimenti da parte delle imprese.

## LA DIRETTIVA SUP: UN PERCORSO GIÀ AVVIATO DALL'INDUSTRIA DELLE BEVANDE CHE NECESSITA DI ESSER ACCOMPAGNATO E FAVORITO

La **Direttiva UE n. 2019/904**, cosiddetta Direttiva SUP introduce infatti nel nostro ordinamento una serie di innovazioni che necessitano un periodo di adattamento e accompagnamento per le imprese interessate.

La Direttiva riconosce il **valore delle bottiglie per bevande in PET** (la plastica utilizzata per le nostre bottiglie) e fissa per questi specifici obiettivi coerenti con l'Economia circolare.

Tra i **requisiti di progettazione delle bottiglie in plastica PET** figurano i seguenti obblighi: impiego di plastica riciclata (25% al 2025 e 30% al 2030), nonché, l'obbligo di assicurare il tappo attaccato al contenitore. Sono previsti, inoltre, specifici obiettivi di raccolta delle bottiglie (77% entro il 2025 e il 90% entro il 2029).

Le bottiglie per bevande in PET non sono, dunque, in alcun modo vietate o bandite.

I nuovi obblighi imposti dalla Direttiva, sia in materia di raccolta e recupero che di requisiti di fabbricazione, pur andando nella direzione già intrapresa delle aziende, **implicano un impatto su costi, investimenti, modifiche su impianti e processi produttivi, approvvigionamento di materia riciclata.**

Per facilitare l'approccio di "circolarità" dovranno inoltre esser elaborate modalità efficienti di selezione delle plastiche riciclabili, recupero e riciclo per aiutare le imprese a potersi approvvigionare di plastica riciclata adeguata per caratteristiche qualitative.

A questo proposito è utile ricordare come già oggi, e ancora di più domani con adeguati investimenti di sistema, le bottiglie in PET rappresentano una risorsa. Grazie anche al sistema in essere e al contributo CONAI pagato dalle imprese del comparto, **nel nostro Paese, il 62% delle bottiglie in plastica per bevande sono riciclate** e l'83% degli imballaggi in plastica post consumo sono raccolti e recuperati (da consorzi autonomi o dal sistema CONAI).

È fondamentale che si prosegua nel migliorare un sistema efficiente nella direzione tracciata dalla SUP e che l'attenzione si concentri sul 48% degli imballi in plastica raccolti che non vanno a riciclo, a differenza del PET che è il materiale in plastica più riciclato. Crediamo quindi che **alcune plastiche siano da valorizzare, viste le possibilità di impiego** anche nelle fasi post consumo.

Per questo abbiamo accolto molto positivamente la misura, contenuta al comma 4 dell'articolo 6 dello schema di D. Lgs in oggetto, che permette a chi immette bottiglie sul mercato di poter recuperare una quota del materiale per poterlo reimpiegare successivamente come PET riciclato (r-PET) nella produzione di nuove bottiglie e auspichiamo in una sua rapida attuazione.

È utile, infine, evidenziare come il settore delle bevande analcoliche già da diversi anni sia impegnato nella direzione indicata dalla Direttiva SUP, con azioni e investimenti che hanno riguardato il minor impiego di plastica vergine (-20% di PET utilizzato nelle bottiglie) e l'utilizzo di plastica 100% riciclabile per facilitarne il recupero e il riciclo.

**L'industria italiana ed europea delle bevande analcoliche sostiene l'ambizione dell'UE** di rendere l'Europa il primo continente al mondo neutrale dal punto di vista climatico entro il 2050 e di costruire un'economia circolare europea; ha annunciato inoltre, pochi mesi fa, nuovi e ambiziosi obiettivi:

- **Raccolta.** Entro il 2030 almeno il 90% di raccolta di tutti gli imballaggi delle bevande (non solo PET, ma anche alluminio e vetro).
- **Riciclo.** Entro il 2025, gli imballaggi per bevande (plastica, metallo, vetro) saranno riciclabili al 100% e tutte le bottiglie in PET per bevande conterranno una media minima

del 50% di PET riciclato (r-PET). Entro il 2030, le bottiglie in PET saranno fatte al 100% di materiale riciclato e/o rinnovabile, se tecnicamente ed economicamente fattibile.

- **Riduzione & Riutilizzo:** tramite l'incremento degli imballaggi rinnovabili entro il 2030 rispetto al 2020 e l'individuazione del miglior percorso ambientale ed economico per aumentare l'uso di modelli riutilizzabili.

## PROPOSTE CONCLUSIVE

Riteniamo dunque importante che, nella fase di implementazione del Decreto legislativo di recepimento della Direttiva SUP, siano considerati i seguenti aspetti:

- 1) **le imprese necessitano di tempo per attuare le numerose novità sulle bottiglie per bevande** (progettazione, requisiti di vendita, raccolta differenziata, impiego di PET riciclato), nel rispetto delle tempistiche dettate dalla Direttiva e tenendo in considerazione la particolare congiuntura economica;
- 2) è necessario rispettare il calendario e gli obiettivi definiti da questa legislazione, ed **evitare ulteriori vincoli per i medesimi imballaggi** potenzialmente in contrasto con questa strategia definita a livello UE. Non è pensabile introdurre nuovi sistemi di gestione degli imballaggi in plastica non coerenti con l'attuale sistema CONAI, tanto più senza adeguate verifiche di fattibilità, sostenibilità economica, sociale e ambientale;
- 3) in questi anni è indispensabile **evitare qualsiasi tassa aggiuntiva su imprese e cittadini**, così da facilitare crescita, occupazione e investimenti in Italia; il mercato, già caratterizzato dalle contrazioni e incertezze della pandemia, non può sostenere ulteriori appesantimenti fiscali;
- 4) è **auspicabile definire un meccanismo premiante per un crescente uso di plastiche riciclate**, come anche già indicato dal D. Lgs (art. 6 comma 4). Una fiscalità agevolata per i beni in materiale riciclabile e/o l'impiego di plastica riciclata rappresenterebbe una ulteriore spinta in questa direzione;
- 5) è necessario prevedere lo **smaltimento delle scorte** dei prodotti fabbricati prima dell'entrata in vigore dei nuovi requisiti previsti dall'articolo 6.